



Piano di attività 2022

Premessa

Le azioni presentate in questo documento, rispetto alle precedenti annualità, si limitano alle attività effettivamente in corso e a quelle di prospettiva certa. Nelle precedenti gestioni erano stati avviati progetti che, per vari motivi, si sono temporaneamente fermati, per i quali è auspicabile, ma non certa, la ripresa nel 2022. Non sono specificamente riportati studi e azioni che rientrano nella progettualità di carattere ordinario, in costante aggiornamento, come le ricerche su antifascisti e resistenti.

Nel corso dell'anno si intende definire un programma di iniziative da svolgersi in vista del **50° anniversario della fondazione dell'Istituto (1974-2024)**, una ricorrenza particolarmente significativa che costituirà un'importante occasione per tracciare un bilancio culturale di mezzo secolo di attività, valorizzando il ruolo svolto nella promozione della ricerca, della divulgazione e della didattica della storia, e riflettere sulle prospettive, immaginando l'Istituto proiettato in un contesto profondamente modificato riguardo alle culture politiche che ne hanno avallato la nascita e radicalmente mutato nelle forme di comunicazione. L'obiettivo è quello di delineare un programma di attività di alto profilo che, senza indulgere più del dovuto su aspetti celebrativi, possano contribuire a consolidare l'azione dell'Istituto come soggetto produttore di cultura che agisce dalla periferia ma con l'ambizione di essere riconosciuto come voce autorevole negli ambiti di attività che gli sono propri, nella rete dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e nei rapporti con le istituzioni.

Progetti di ricerca in corso

Dal carcere alla libertà

Il progetto si propone di raccogliere testimonianze e ricostruire storie di vita di donne accomunate dall'esperienza del carcere a partire dalla Resistenza e dall'antifascismo per arrivare fino all'oggi. La reclusione per motivi politici o per l'opposizione più o meno radicale a regimi autoritari ha accomunato molte donne nell'epoca dei totalitarismi e della seconda guerra mondiale ma il tema, se si pensa a figure di primo piano ancora viventi, conserva intatta la sua attualità. Il progetto si inserisce pienamente nei settori d'intervento coerenti con l'attività dell'Istituto poiché, attraverso le iniziative proposte, si promuove e valorizza il patrimonio documentario conservato. Nella sua realizzazione, il progetto si propone di perseguire non solo un arricchimento delle conoscenze su un periodo e una fase storica fondamentali della storia italiana, ma di agire anche a livello educativo e formativo (rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni) proponendo riflessioni riguardo a

temi come i diritti civili, la libertà di espressione, i valori della democrazia e dell'antifascismo, utilizzando come chiave di lettura privilegiata e punto di vista quello delle esperienze vissute dalle donne. Il progetto è partito nel 2015 con l'apertura del portale multimediale (www.dalcarcereallaliberta.it), dove confluiscono i materiali raccolti, testi di ricerca inediti, video e testimonianze audio, e dove si prevede uno spazio forum per le scuole e le associazioni. Il progetto si presta a declinazioni didattiche interessanti, soprattutto per quanto riguarda i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Per il 2022 le azioni previste nell'ambito del progetto sono, oltre all'aggiornamento e all'implementazione del portale:

- la realizzazione di *"Iside e le altre. Storie di antifascismo femminile"*, prodotto teatrale curato dal progetto artistico Elide Saur (di Elisa Denti e Sara Urban) e dedicato ad alcune figure femminili protagoniste del movimento antifascista tra gli anni venti e trenta del Novecento nel Biellese e nel Vercellese. Lo spettacolo è progettato per una prima rappresentazione da tenersi, in sede da individuare, in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, e per successive repliche, anche in ambito scolastico;
- la prosecuzione delle attività preparatorie alla pubblicazione delle memorie dei coniugi Rossetti, antifascisti biellesi, che vissero l'esperienza del carcere e del confino.

I paracadutisti e la lotta di Liberazione

Si tratta della ripresa di un'attività precedentemente avviata e poi interrotta. Il progetto si ripromette di studiare la presenza di paracadutisti nelle file delle formazioni partigiane, ricostruendo in particolare le storie di Rocco Bellio e Renato Guzzon, caduti della Resistenza, ma indagando anche su altre figure rilevanti come il generale Alberto Li Gobbi, il "capitano mascherato", che ebbe un importante ruolo nella fase di avvio della guerra partigiana in Valsesia, e su reparti che militarono nella parte avversa, come il 1° battaglione Paracadutisti Gnr "Mazzarini", che occupava il presidio fascista di Romagnano ai tempi della battaglia del 16 marzo 1945.

Fasci e filati. Nascita e formazione del fascismo nel Biellese (titolo provvisorio)

Il progetto del professor Massimiliano Franco mira a ricostruire gli esordi e lo sviluppo del movimento fascista nel Biellese, tra il 1919 ed il 1923, attraverso un arco cronologico suscettibile di essere ulteriormente esteso, per lo meno fino al 1925, come a dire dall'uscita dal conflitto all'entrata nel regime. L'analisi è pensata a più livelli: quello politico, certamente, con la descrizione dell'evoluzione dei rapporti di forza locali, dalle occupazioni operaie delle fabbriche al dispiegarsi della "controrivoluzione postuma e preventiva", il finanziamento delle prime squadre e poi la conquista più o meno lineare del potere (vicende che, per il Biellese, seppure conosciute a grandi linee, ad oggi non sono mai state affrontate approfonditamente in sede storiografica); il livello economico, per quanto sarà possibile, con le sue ambiguità e le sue lotte intestine fra le camarille (è una periferia, quella biellese, che se pure denota una evidente marginalità politica, senz'altro non può essere sottovalutata in relazione al suo *coté* industriale, e anzi vede quest'ultimo non di rado provare a scavalcare la sua leadership amministrativa, non sempre in grado di esercitare una *governance* adeguata sul territorio, per ricercare una sua forza contrattuale, con conflitti fuori e dentro la sfera politica, nelle istituzioni e nei gangli di raccordo tra Stato e interessi privati); da ultimo, ma non certo per ultimo, il livello sociale. Uno sguardo decisamente ampio, perciò, che attraverso il procedimento analitico punterà a tenere insieme i fili dei legami fra il territorio e il suo esterno, fra gli individui e le idee, in un processo di continua riproduzione che vorrebbe andare al di là degli stereotipi ideologici, antichi o recenti.

La storia della comunità evangelica metodista di Vintebbio

Il Piemonte è caratterizzato dalla presenza di diverse comunità religiose, oltre a quella cattolica: nel territorio locale ci sono la Chiesa evangelica valdese, attiva sul territorio biellese, e la Chiesa evangelica metodista di Vercelli e Vintebbio. L'interesse del progetto di ricerca si concentra su quest'ultima realtà, nata alla fine degli anni venti del Novecento in una frazione del Comune di Serravalle Sesia e mantenutasi in vita fino ai giorni nostri, in un territorio che conserva memoria di antiche lotte religiose, risalenti ai tempi del movimento dolciniano, riprese nell'immaginario culturale della storia socialista e operaia di fine Ottocento e ancora oggi patrimonio della comunità che partecipa annualmente alla festa di fra Dolcino alla Bocchetta di Margosio nell'Oasi Zegna di Trivero. La ricerca ha lo scopo di ricostruire la storia della comunità metodista vintebbiese mediante uno studio d'archivio e la raccolta di memorie e testimonianze attraverso interviste e materiali messi a disposizione.

Nel 2022 si prevede di rendere pubblici gli esiti della ricerca con una pubblicazione (da definire se in forma autonoma o in forma di saggio nella rivista "l'impegno") e un video.

Attività didattiche

[Progetto Memoria memorie 2021-2022](#) (vedi file a parte)

Editoria

"l'impegno"

Pubblicazione a stampa anno 42°, numeri 108 e 109

Pubblicazione in formato digitale anno 40°, numeri 104 e 105

Diario di guerra di Aurelio Mazzone, a cura di Marcello Vaudano

Aurelio Mazzone, di Serravalle Sesia, si trovava nell'inverno 1942-43 sulla riva destra del fiume Don, nel cuore della Russia, quale tenente sottocomandante di batteria del 2° raggruppamento di artiglieria di corpo d'armata, a ridosso della prima linea tenuta dai fanti italiani, e visse le drammatiche vicende del crollo del fronte dovuto all'offensiva russa e del doloroso e spesso disperato ritirarsi degli italiani verso le retrovie. Dell'intera vicenda, e cioè degli undici mesi che intercorsero tra l'arrivo in terra russa, nel giugno del '42, fino al rientro in Italia, nel maggio del '43, scrisse un resoconto quotidiano su una minuscola agenda e, a circa quarant'anni di distanza, riordinò il materiale raccolto durante le giornate di guerra.

"Sebben che siamo donne". Storie di "sovversive" vercellesi, biellesi, valsesiane (1898-1945), di Piero Ambrosio

Il volume propone le biografie delle antifasciste biellesi, vercellesi e valsesiane perseguitate dal regime fascista. Attingendo alla documentazione del Casellario politico centrale e ad altri repertori documentali dell'archivio dell'Istituto, l'autore ricostruisce il quadro complessivo dell'antifascismo femminile locale dagli ultimi anni dell'Ottocento alla fine della seconda guerra mondiale, cogliendone i lineamenti comuni, le varietà e i tratti peculiari.

La ragazza che ero, di Giuliana Airoidi

Il volume propone una serie di ritratti femminili tratti dall'album fotografico degli anni Settanta che Giuliana Airoidi ha selezionato dal proprio archivio. Sono immagini che rappresentano un periodo cruciale nella transizione del mondo femminile dalla cultura tradizionale alla cultura dell'emancipazione e ci propongono figure femminili tra adolescenza e giovinezza ritratte da una

fotografia coetanea che interpreta un mondo in trasformazione, ricco di spinte ideali. È allo studio anche la realizzazione di una mostra.

Io sono Simonini Settimio. Ciclismo e Resistenza, di Enrico Pagano

Settimio Simonini, promettente corridore ciclista vincitore di due edizioni della classifica per individuali al Giro d'Italia del 1937 e 1938, visse l'esperienza partigiana in Valsesia, giunto al seguito di Nello Olivieri, prima di rientrare nella natia Lunigiana e proseguire la lotta nella IV Zona operativa ligure. La sua vicenda sportiva lo portò ad una certa notorietà, tanto da essere selezionato nella rappresentativa nazionale per partecipare a due edizioni del Tour de France. Dopo l'esperienza partigiana riprese l'attività agonistica, che abbandonò, a livello professionistico, nel 1951. La pubblicazione si inserisce nell'ambito di ricerca praticato dall'Istituto sugli intrecci fra storia dello sport e storia generale, che prevede per l'anno in corso una declinazione anche in ambito didattico.

Edizioni digitali e multimediali

Proseguirà l'attività di digitalizzazione di alcuni testi di storia contemporanea locale ormai fuori commercio. Accanto ai prodotti editoriale dell'Istituto (si intende, tra l'altro, realizzare con Daniele Conserva una versione audiobook di *Verso l'esilio*, di Pietro Calcagno, pubblicato nel 1976), saranno esperite le pratiche per la liberatoria alla pubblicazione digitale di alcuni testi fondamentali della storiografia sulla Resistenza nel Biellese e nel Vercellese, allo scopo di favorirne la reperibilità e la consultabilità.

Risorse

È allo studio l'allestimento di un portale dedicato alla Resistenza, a partire dal Biellese, che interagisca con le banche dati generali disponibili [Atlante delle stragi nazifasciste; Oggi in Spagna, domani in Italia (banca dati sulla guerra civile spagnola); Partigiani d'Italia; Partigianato piemontese e società civile] e renda disponibili informazioni sulle biografie dei resistenti, sulla bibliografia e gli archivi audiovisivi.

Tra gli strumenti interattivi si prevede di realizzare una mappa, ad uso didattico e divulgativo, dei luoghi della memoria della Resistenza biellese (riprendendo e ottimizzando quanto già realizzato da Maurizio Regis e Mattia Pesce nell'ambito del progetto didattico *La medaglia d'oro visita le scuole*, a. s. 2015-2016).

Mostre

Saranno messe a disposizione delle istituzioni locali (gratuitamente per gli enti associati e per le scuole) le seguenti mostre realizzate dall'Istituto:

- *Partigiani a colori*. Immagini della Resistenza biellese ricavate da diapositive di Carlo Buratti: probabilmente le uniche immagini a colori della Resistenza realizzate da un operatore italiano.
- *Negli occhi la libertà. Partigiani e popolazione nelle immagini di "Lucien"*. Mostra di immagini di uomini e donne che fecero parte del movimento partigiano nel Biellese e nel Vercellese come protagonisti o collaboratori e di uomini, donne e bambini che di quel movimento vissero le fasi culminanti, dall'estate del 1944 all'aprile del 1945.
- *"...il filo spinato ti lacera anche la mente..."*. Disegni realizzati dal pittore vercellese Renzo Roncarolo, ex internato nei lager tedeschi durante la seconda guerra mondiale.
- *Porrajmos: altre tracce sul sentiero per Auschwitz*. La mostra ripercorre le vicende della persecuzione e dello sterminio subiti dalle popolazioni rom e sinte ad opera dei regimi nazista e fascista.

- *“Briciole di pane”*. *Emozioni di donne resistenti. Poesie ed immagini*. La mostra raccoglie fotografie e testimonianze provenienti dall’archivio dell’Istituto e vede come protagoniste le donne che, a vario titolo e con modalità differenti, decisero di dare il loro contributo alla lotta partigiana.
- *Tenere alta la fronte. Diario e disegni di prigionia di un Ufficiale degli Alpini. 1943-1945*. Mostra tratta dall’omonimo volume, che propone l’esperienza dell'internamento militare di Silvio Mosca, giovane industriale biellese, nei campi di prigionia della Germania di Hitler durante la seconda guerra mondiale.
- *È passata la svastica. La seconda guerra mondiale nei disegni di Nino Baratti*. Mostra che propone una selezione dei disegni del pittore ligure Nino Baratti, che combatté nella Resistenza operando nelle formazioni Sap della II brigata mobile “R. Della Vecchia” e collaborò con “La Stella Alpina”.
- *Giorni di guerra e di fame*. Mostra basata su testimonianze di valsesiani che hanno vissuto la guerra durante l’infanzia e l’adolescenza. Le testimonianze sono state utilizzate come filo conduttore tematico della mostra, che si incentra su uno degli aspetti maggiormente caratterizzanti e ricorrenti nei materiali raccolti: la fame.
- *La giovinezza nello sguardo*. Selezione di immagini di Giuliana Airoidi tratte dal volume *La giovinezza nello sguardo. La Valsesia con gli occhi di una ragazza*, che raccoglie fotografie in bianco e nero scattate da Giuliana Airoidi in Valsesia negli anni settanta, accompagnate da commenti e poesie a cura di Federica Francoli.

Archivio

Per quanto riguarda l’archivio, proseguiranno le azioni di digitalizzazione dei fondi documentali e fotografici. Nel corso dell’anno si completeranno le operazioni di ordinamento del fondo “Angelo Togna”, trasferito all’Istituto dal Comune di Guardabosone.

Si prevede una significativa implementazione della banca dati dell’archivio fotografico. Prima dell’acquisizione della disponibilità del fondo conservato nell’Archivio Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita, che ha arricchito il patrimonio affidato alla gestione dell’istituto estendendone i temi, i soggetti, i luoghi e gli interessi cronologici, l’Istituto aveva un archivio di circa tremila immagini relative soprattutto alla Resistenza. Ne è stata realizzata la digitalizzazione quasi completa e si è costruita una banca dati descrittiva delle immagini con informazioni su date, luoghi, eventi e persone raffigurate. Purtroppo molte informazioni sono lacunose e destinate a non essere più reperite, essendo sempre meno numerosi i testimoni in grado di fornire elementi utili di conoscenza. Un patrimonio di immagini fotografiche decontestualizzate rischia di avere poca utilità per la conservazione della memoria della comunità e quindi di concorrere in misura irrilevante ai processi di costruzione di una cittadinanza basata sulla memoria storica. Vale la pena di provare a colmare le lacune, anche solo parzialmente, ricorrendo alle testimonianze, alle conoscenze degli studiosi, in ultima analisi anche ai contributi che possono venire dai *social*, nei quali non sono poche le iniziative mirate a ricostruire informazioni su immagini del passato.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita

Dopo avere svolto attività di ricognizione sul patrimonio affidato alla gestione dell’Istituto e valutato lo stato di conservazione dei materiali fotografici nel corso del 2021, il nuovo anno sarà fondamentale per impostare l’attività culturale legata all’archivio; allo scopo l’obiettivo primario è quello di rendere pienamente operativa la commissione scientifica prevista dalla convenzione con la Città di Vercelli.

Sui programmi di valorizzazione del patrimonio e sulla disponibilità alla consultazione del pubblico inciderà la tempistica di trasferimento dell'archivio nella nuova sede, che si trova nei locali di proprietà comunale siti nell'area ex Pisu: le previsioni lasciano presagire che le operazioni potrebbero essere avviate non prima del secondo semestre, per cui è prudente prevedere la continuazione dell'azione di razionalizzazione gestionale, a partire dal magazzino delle pubblicazioni, e la definizione di una progettazione di prospettiva che includa, ad esempio, la realizzazione di un portale finalizzato a favorire le operazioni di consultazione e divulgazione del patrimonio conservato.

Biblioteca

Proseguiranno le consuete attività di aggiornamento e arricchimento del patrimonio bibliografico, attraverso acquisti, scambi e donazioni. Oltre alla prosecuzione delle attività di catalogazione e inserimento nel Servizio bibliotecario nazionale (Sbn), saranno perfezionati strumenti di ricerca bibliografica sull'intero patrimonio bibliotecario e sull'emeroteca. L'acquisizione di nuovi fondi bibliografici, in particolare di un lascito molto consistente di giornali e riviste, richiederà l'acquisizione di strutture (scaffali e armadiature) e la ricerca di spazi idonei per la loro sistemazione.

Biblioteca Militare Italiana

Nel corso dell'anno si prevede di concludere le operazioni di catalogazione in Sbn dei fondi librari depositati e di rendere completamente fruibile la biblioteca. D'intesa con la Società Italiana di Storia Militare sarà redatto un programma di iniziative atte a valorizzare e promuovere il patrimonio affidato alla gestione dell'Istituto.

Servizio civile

Dopo le esperienze del triennio precedente, che ha portato sei giovani a svolgere il servizio civile universale presso l'Istituto, si prevede l'avvio del nuovo progetto, intitolato "La storia per tutti" per cui è stato avviato il consueto percorso amministrativo. Il progetto in corso, "Archivi attivi", dovrebbe concludersi entro luglio, per cui è immaginabile che i nuovi volontari possano prendere servizio in autunno. Nel frattempo si elaborerà la progettualità per l'anno successivo, partendo dalla considerazione che il servizio civile rappresenta un'opportunità formativa importante per i giovani del territorio e che, a loro volta, i volontari offrono un contributo notevole alle attività dell'Istituto.

Varie

- L'Istituto aderisce a una proposta della Commissione scientifica del Cai di Varallo per la realizzazione di una giornata di studi sul tema dell'immigrazione storica nelle valli alpine, la cui realizzazione è prevista per l'autunno.
- L'Istituto fornirà consulenza scientifica al comune di Madonna del Sasso (Vb) per la realizzazione di alcuni pannelli che saranno posizionati nei punti più rilevanti del sentiero dedicato al comandante partigiano Nello Olivieri ("Sentiero Nello") e per altre iniziative culturali a tema resistenziale.
- È intenzione dell'Istituto riattivare lo sportello di Biella, discutendo con l'amministrazione provinciale l'eventuale rinnovo della convenzione per la disponibilità di un locale ospitato presso il Palazzo della Provincia che, per motivi legati alla pandemia, è rimasto aperto al pubblico per un periodo molto ridotto.